



REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA
COMUNE

PROGETTO DI CIMITERO

Papa Giovanni Paolo



TITOLO: Studio di Prefattibilità Ambientale	
	ELABORATO C
AGGIORNAMENTI	

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Premessa

Il presente documento fa riferimento a quanto previsto dal DPR 5 ottobre 2010, n° 207, in particolare dagli artt. 17 e successivi, per il quale un progetto sin dalle prime fasi della sua stesura, progetto preliminare, necessita di uno studio di "prefattibilità ambientale", contenente una documentazione, ad esito di indagini geologiche, idrogeologiche, archeologiche, storiche, paesaggistiche etc., che illustri le ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale nonché eventuali problematiche.

Con tale analisi si vuole tracciare un primo inquadramento delle problematiche ambientali, attraverso una verifica preliminare di compatibilità rispetto agli scenari programmatici e agli

strumenti per la tutela delle risorse naturali e paesistico-territoriali.

A tale lavoro spetta quindi essenzialmente il compito di costruire un quadro di riferimento per i successivi necessari approfondimenti che porteranno alla redazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo.

Inquadramento territoriale

L'area individuata per la realizzazione del nuovo cimitero comprensoriale intercomunale si inserisce in un'area periferica del territorio di Galliciano nel Lazio denominata Pian dei Quadri a ridosso del territorio di Roma località Corcolle incluso all'interno della VIII° circoscrizione, è identificata catastalmente al Fg. 1 Part.IIa 34 del Comune di Galliciano nel Lazio.



Veduta aerea dell'area di intervento

Il terreno confina a nord con il comune di Roma (VIII° municipio) ad est con la viabilità autostradale A1 (bretella Fiano – San Cesareo poco distante dalla stazione di servizio Roma est) a sud con la restante parte dell'azienda agricola Passerano e ad est con il fosso denominato della Pallavicina.

L'area di intervento, comprensiva delle aree accessorie, usufruirà di una superficie di circa 380.000 mq.

Analisi degli strumenti normativi, dei piani e dei programmi a carattere urbanistico ed ambientale, insistenti all'interno dell'area in oggetto e verifica della congruenza dell'opera o delle eventuali discordanze presenti.

Strumenti di Pianificazione urbanistica Comunale – P.R.G.

Secondo quanto riportato nella variante generale al P.R.G. approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 259 del 10.06.2011, l'intera particella 34 ha attualmente una destinazione agricola zona E. *“L'edificazione è consentita secondo le disposizioni di cui alla L.R. n. 38/99, come modificata dalla L.R. n. 8/03”*

Per la realizzazione dell'opera è prevista una variante urbanistica per la trasformazione della destinazione d'uso del terreno da agricolo a zona F Sottozona F1 (attrezzature e servizi pubblici)

“ I servizi pubblici nelle tavole della Variante Generale riguardanti la zonizzazione non sono stati differenziati a seconda delle specifiche funzioni in quanto si è tenuto conto della legge nazionale n. 1 del 1978 art. 1, IV comma.

Nel dimensionamento totale si è tenuto conto del D.M. 2/4/68 n.1444 per il rispetto degli standard urbanistici per i quali è previsto un minimo inderogabile di 18 mq/abitante.

La parte eccedente a tale disposizione è stata recepita per soddisfare le esigenze delle numerose "case sparse" localizzate sul territorio comunale.

Ai fini della formazione dei Piani Particolareggiati e dei Piani di Lottizzazione o planivolumetrici da convenzionare, dovranno essere riservate in ogni nuovo insediamento quantità minime di spazi destinati alle attrezzature, servizi od impianti di interesse pubblico (oltre ai 9 metri quadrati di aree verdi) nella seguente misura minima per ogni abitante da insediare o già insediato:

a) mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

b) mq 2.00 di aree per attrezzature d'interesse comune religiose, culturali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altro;

c) mq 2.50 di aree per parcheggi: (in aggiunta alle superfici destinate a parcheggi legati al rilascio delle singole concessioni o lottizzazioni convenzionate) oltre agli spazi destinati alle sedi viarie.

Per i servizi di cui ai punti a) e b) si applicheranno i seguenti parametri ed indici:

Ut	(utilizzo fondiaria)	0,6 mq/mq
P	(parcheggi relativi alle costruzioni)	10 mq/100 mc
H	(altezza max consentita)	n. 3 piani fuori terra”

ed una piccola fascia di terreno da destinare a zona D sottozona D2 (artigianale mista)

“ tale sottozona è destinata alla lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli ed artigianali in genere con annessi depositi o magazzini. Nello sviluppo di tale sottozona si dovranno prendere tutte le misure per evitare inquinamenti atmosferici, del suolo, delle acque, acustici ed inoltre dovranno essere garantite le condizioni di salubrità degli ambienti di lavoro. L'attività di realizzazione e/o trasformazione avverrà con concessione diretta nell'osservanza dei seguenti parametri ed indici:

Per gli immobili esistenti.

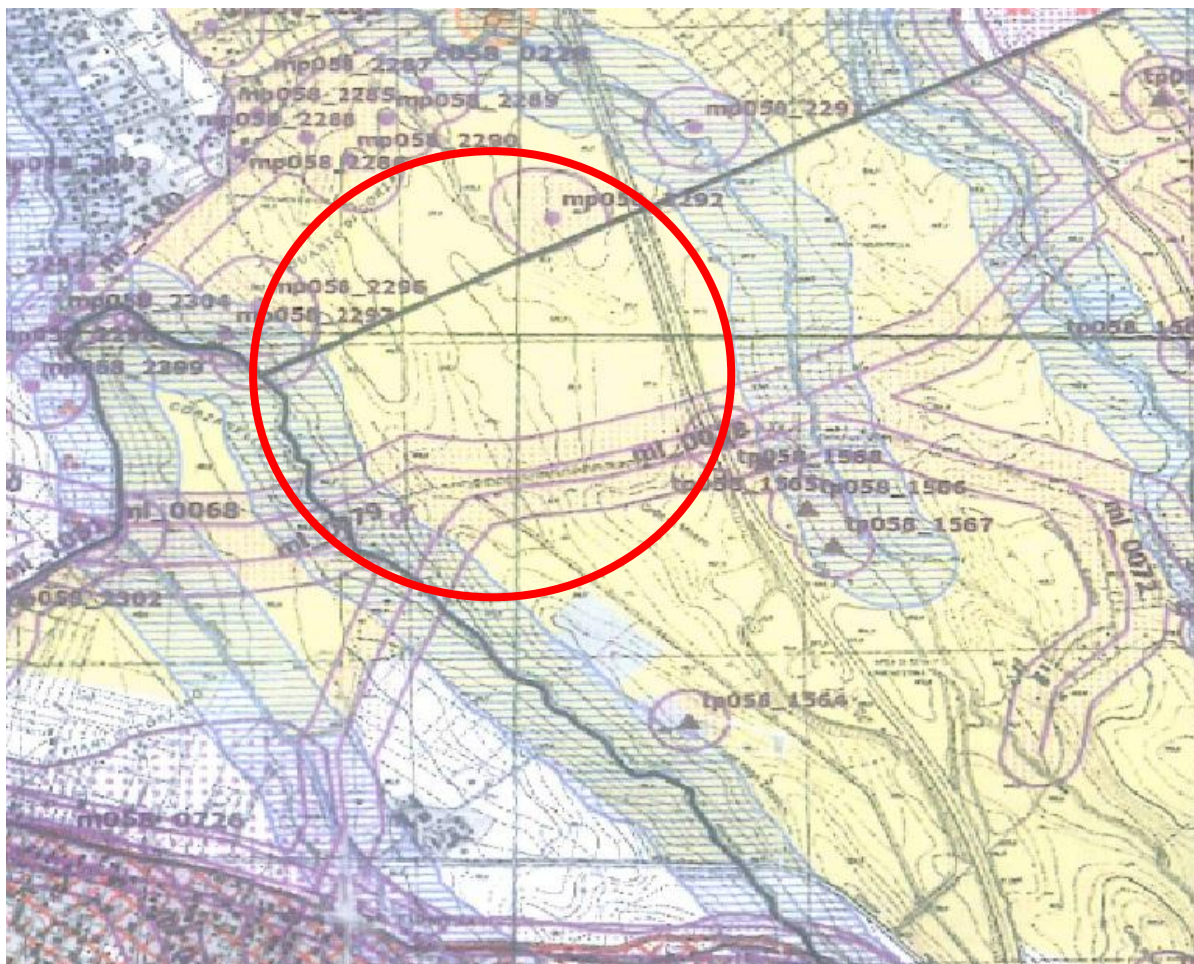
Ristrutturazione igienico sanitaria per il soddisfacimento della normativa d'igiene e sanità relativa agli ambienti di lavoro non dovrà essere superiore al 10% della cubatura esistente.

Per la nuova edificazione:

- Superficie minima d'intervento mq. 1.500
- If (indice di fabbricabilità fondiaria) 1.20 mc/mq
- Re (rapporto di copertura) 70% del lotto
- H (altezza max) 7.00 ml
- P (parcheggi) 10 % della superficie fondiaria
- D (distacchi) come da art. 12 delle presenti norme ”

Strumenti di Pianificazione Regionale – P.T.P.R.

La specifica area di intervento, identificata dal perimetro del progetto risulta, nei confronti del P.T.P.R. (Tav B 25) identificata come “aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie” con una modesta fascia nella parte a sud interessata dal vincolo di interesse archeologico per la presenza del tracciato della Prenestina antica peraltro non occupata da nessun intervento edilizio.



Stralcio P.T.P.R

Descrizione dell'opera con riferimento alle caratteristiche tecno dimensionali ed alla individuazione delle principali azioni di progetto suscettibili di generare effetti sull'ambiente.

Il nuovo complesso cimiteriale ricade nel foglio 150 I SO " Colonna", scala 1:25.000 della carta D'Italia, nella sezione 375100 " Galliciano nel Lazio" della carta Tecnica Regionale scala 1:10.000.

Si tratta di un'opera di grande impegno territoriale che interessa una vasta parte del territorio comunale compresa tra l'Autostrada A1, la linea T.A.V. ed il confine del comune di Roma Loc. Corcolle. L'area di pertinenza ha una superficie di circa 31 ettari su cui è stato creato un impianto urbanistico pressoché speculare rispetto ad un asse viario centrale nel cui punto medio trova collocazione l'area della chiesa monumentale, a pianta centrale, da cui in modo radiale partono viabilità secondarie che definiscono le aree di intervento su cui verranno edificati gli edifici per la tumulazione diversificati in tombe, cappelle, loculi di diversa natura e campi comuni.

Ai due estremi dell'asse viario principale trovano collocazione da una parte l'ingresso principale al cimitero dall'altra il Crematorio il quale è stato progettato nel punto altimetrico più alto dell'area.

La presenza di una linea elettrica che attraversa in modo trasversale quasi l'intero terreno, ha determinato la necessità di una fascia di rispetto larga circa 50 mt., che ha generato un'altro asse di riferimento rispetto a quello centrale.

Il progetto del cimitero prevede inoltre edifici di servizio a supporto della struttura di cui fanno parte l'edificio per i servizi amministrativi, l'edificio per i servizi tecnici, l'edificio deposito feretri, l'edificio servizi addetti, la casa del funerale, la Chiesa, il Crematorio ed i servizi igienici.

Individuazione dei rapporti negativi e/o positivi esistenti tra opera ed ambiente, in riferimento ai sistemi ambientali citati e caratterizzazione delle eventuali criticità.

Il processo progettuale seguito per l'elaborazione dello schema morfologico – funzionale – distributivo del complesso cimiteriale, si è svolto in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione, conservazione e riqualificazione paesaggistica del contesto ambientale di inserimento.

E' importante sottolineare, considerando un atteggiamento critico e interpretativo del progetto verso i temi di valorizzazione e riqualificazione del contesto in cui è inserito, che l'area individuata per la sua collocazione ha un carattere assolutamente residuale rispetto ad un più ampio comprensorio territoriale che per effetto di varianti urbanistiche puntuali con il tempo approvate e realizzate, ha comportato una sostanziale trasformazione dell'attuale destinazione agricola verso attività sostanzialmente produttive come testimoniano la presenza della sottostazione alta tensione TERNA deputata alla distribuzione dell'energia elettrica, della sottostazione afferente alla T.A.V. ed inoltre alla presenza della bretella autostradale con stazione di servizio annessa e della linea alta velocità T.A.V..

La scelta di questo ambito territoriale per la localizzazione del progetto del cimitero comprensoriale è stata motivata oltre che per le ragioni già analizzate nelle relazioni illustrative e tecniche, anche per la "predisposizione morfologica" che il contesto territoriale possiede;

una conca pressoché pianeggiante, delimitata percettivamente e morfologicamente dai rilevati della sede autostradale e della linea alta velocità; tali “limiti territoriali” esistenti, proprio per la loro conformazione e posizione altimetrica “nascondono” visivamente l’impianto cimiteriale, anche per le modeste dimensioni altimetriche degli edifici sia di servizio che di tumulazione, dai punti più vulnerabili e importanti percettivamente come centri storici abitati, punti panoramici di notevole importanza, percorsi ed itinerari archeologici e turistici presenti



Vista del complesso cimiteriale verso l'ingresso principale

In merito alle possibili interferenze con le caratteristiche fisiche e chimiche del territorio è possibile prevedere che:

- nel Suolo, gli interventi proposti riguarderanno un'area che dalla risultanza dell'indagine geologica sarà possibile perimetrale come area di intervento; altresì in fase di progettazione si opererà al fine di limitare il più possibile e nel limite dello stretto necessario le opere e gli interventi più invasivi.

Si potrà avere una momentanea e limitata variazione morfologica, legata essenzialmente alle fasi di scavo, a cui seguirà un pressoché immediato ripristino dei luoghi. Non si verificheranno alterazioni geomorfologiche tali da ridisegnare un diverso assetto delle morfologie. In generale il materiale proveniente dagli scavi verrà sempre riutilizzato, entro un breve periodo di tempo, per l'occultamento e il rinterro per tali motivi il materiale di risulta provvisoriamente stoccato in cantiere avrà sempre volumetrie ridotte. Le volumetrie costituite da rocce e terre derivanti dagli scavi che risulteranno in eccedenza rispetto ai volumi utilizzati nei rinterri verranno trasportate in discariche autorizzate secondo le specifiche tecniche impartite dalla D.L. e in rispetto delle leggi e dei regolamenti tecnici vigenti;

- nell'Atmosfera si potrà avere un momentaneo, limitato e puntuale impatto negativo legato all'emissione di gas di scarico nel corso delle attività di carico e scarico del materiale. La modesta entità degli interventi permette di escludere una possibile interferenza sui movimenti, anche localizzati, di masse d'aria e tantomeno sui fattori climatici;
- nell'Acqua non si avranno ripercussioni sulla qualità delle acque superficiali, altresì non verranno influenzate le acque di falda.

Il substrato litoide mostra caratteri geotecnici ottimi e risulta in grado di sopportare i carichi strutturali trasmessi senza dar luogo a cedimenti.

La notevole importanza dell'ambiente naturalistico ha determinato la scelta di soluzioni a basso impatto ambientale, l'utilizzo di materiale compatibile e la realizzazione di interventi non invasivi. Le lavorazioni e i materiali previsti non arrecheranno danni ne, tantomeno, svilupperanno un impatto ambientale non sostenibile.

Nel corso della realizzazione dei lavori verranno messe in atto tutte quelle azioni e quegli accorgimenti finalizzati a sviluppare il minor impatto possibile con l'ambiente circostante.

Sulla base di quanto precedentemente illustrato in fase di progettazione definitiva-esecutiva verranno definite le procedure più idonee che in maniera esemplificativa possono essere così riassunte:

- le aree di cantiere verranno sempre recintate e rese accessibili esclusivamente al personale autorizzato; altresì in sede di realizzazione delle opere verranno privilegiati, per quanto possibile, macchinari leggeri, gommati e poco ingombranti;
- al fine tutelare dai rischi le maestranze, le aree adiacenti il cantiere e l'incolumità dei passanti, verranno messe in atto tutte le misure previste dagli strumenti di legge che regolano la materia;
- sarà rivolta particolare attenzione all'utilizzo dei macchinari al fine di limitare lo sviluppo di gas di scarico e dispersione, anche occasionali, di oli lubrificanti. A tal ragione la D.L. effettuerà un assiduo e scrupoloso controllo affinché le ditte esecutrici osservino le direttive del piano di manutenzione dei macchinari;
- tutti i mezzi d'opera utilizzati saranno nel limite del possibile di tipo gommato e il loro utilizzo verrà eseguito con accortezza affinché la produzione di rumore e polveri risulti sempre di lieve entità e limitata nel tempo;
- tutte le modeste quantità di rifiuti derivanti dalle attività di cantiere verranno opportunamente trasportati in discarica autorizzata la quale sarà sempre confinata nelle aree di cantiere a loro volta perimetrate e confinate da una opportuna recinzione.

- Al termine dei lavori si provvederà, secondo un piano di sgombero concordato tra D.L. e le ditte esecutrici, alla rimozione degli scarti che saranno trasferiti in discarica autorizzata e/o riutilizzati altrove;
- la realizzazione e la presenza delle opere non determinerà alcuna produzione di rifiuti speciali e/o particolarmente inquinanti.